



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FUNZIONARI DI POLIZIA

Via A. De Stefani, 60 - 00137 Roma  
Tel. 06/33074901 - Fax 06/86800827

**N.544678/94-SEGR.**

**Roma, 18 ottobre 1994**

**OGGETTO: Specialità della P.d.S. - Polizia Postale - Nuove aree di specifico interesse nel settore delle telecomunicazioni e delle comunicazioni in generale. Proposta di modifica della denominazione in "Polizia delle Comunicazioni".-**

**ESPRESSO**  
**Allegato uno**

On.le Roberto MARONI  
Ministro dell'Interno  
Palazzo del Viminale  
0 0 1 8 4 R O M A

Prefetto Fernando MASONE  
Capo della Polizia  
Direttore Generale della P.S.  
Palazzo del Viminale  
0 0 1 8 4 R O M A

Le sempre maggiori esigenze di professionalità specializzate, tipiche della moderna società postindustriale richiedono un parallelo adeguamento anche delle c.d. "Specialità" della Polizia di Stato, tradizionalmente uno dei principali settori immagine dell'Amministrazione della P.S., non a caso, oggi, sempre più curato anche dalle altre Forze di Polizia.

Tra queste, al momento, si ritiene meriti massima attenzione la Polizia Postale, che, a torto considerata, per molto tempo, la "cenerentola" (ed, ancora oggi, interessata da una delicata fase di transizione, dovuta forse anche alla mancanza di una adeguata programmazione centrale a medio e a lungo termine dell'attività operativa e dell'aggiornamento professionale), è, con ogni probabilità, quella che offre le maggiori possibilità di sviluppo, attesa la grande espansione delle telecomunicazioni e delle connesse esigenze in materia di prevenzione e repressione di sempre più sofisticate e diffuse forme di criminalità specifica.

Com'è noto, infatti, le attribuzioni della Polizia Postale sono state analiticamente specificate nei decreti ministeriali 12/8/1977 e 14/8/1984 (fermo restando il disposto dell'art. 24 legge 121/81) e si esprimono attraverso le sottoelencate attività:

- scorta a valori postali su strada, rotaia, via mare;
- vigilanza, in alcuni casi h. 24, degli immobili dell'Ente Poste;
- controllo con artificiere della corrispondenza diretta ad alcune personalità;
- restituzione dei documenti rinvenuti nel circuito postale;
- controllo della regolarità delle trasmissioni sulla frequenza cittadina (CB) e di quelle radioamatoriali;
- prevenzione e repressione dei reati in danno dell'utenza e dell'Ente Poste;

- prevenzione e repressione dei reati nel settore della telefonia (in particolare telefonia cellulare);
- verifiche in materia di applicazione del Codice Postale e della legge n.223/90 ( c.d. legge Mammi ) e successive modifiche sulla regolamentazione del sistema radiotelevisivo privato e pubblico.

Da quanto sopra enunciato emerge come, già oggi, l'attività della Polizia Postale va dilatandosi in un settore parzialmente diverso da quello che in origine era giudicato prevalente dai DD.MM. istitutivi; del resto non può non sfuggire quale rilevanza abbiano assunto nei moderni stati democratici le comunicazioni non solo postali, ma soprattutto via filo, fibra ottica o etere (telefonia, teletrasmissione immagini, teletrattamento di informazioni etc.), sicchè opportuna appare anche la modifica dello stesso nome di Polizia Postale in quello di "Polizia delle Comunicazioni", che offrirebbe non solo attraverso le nuove attribuzioni ma anche con la sua immagine esterna, il chiaro segno dell'adeguamento ai tempi della "Specialità".

In una tale ottica sarebbe ovviamente necessario una opportuna riqualificazione ed un opportuno potenziamento degli organici che dovrebbero essere formati da personale opportunamente selezionato, formato ed addestrato per la specifica attività, affinché possa essere in condizione di affiancare adeguatamente il personale tecnico P.T. che già opera nel settore.

La nuova Polizia delle Comunicazioni potrebbe, inoltre, collaborare con il Garante per l'Editoria nel controllo sulle radio-telediffusioni, specie nel corso delle campagne elettorali, attività che, purtroppo, durante le recenti consultazioni - salvo che per l'Ufficio Compartimentale Polpost di Torino direttamente interessato dal Presidente del Collegio di Garanzia Elettorale presso la locale Corte di Appello ( v. all. 1 ) - è stata demandata al Corpo della Guardia di Finanza, in tal modo dilatandone impropriamente le competenze istituzionali tra l'altro non valutando appieno l'opportunità di demandare, in tempo di pace, ad una struttura militare il controllo di un settore così delicato come quello delle telecomunicazioni.

Infine, anche dal punto di vista organizzativo, non appare adeguata nè allineata con le altre Specialità, la preposizione di un Primo Dirigente della P. di S. ai Compartimenti di Polizia Postale, poichè agli omologhi uffici delle altre specialità è prevista la preposizione di un Dirigente Superiore, in linea con quanto sancito dal D.P.R. 24/4/82, n. 335.

La esigenza appare ancor più evidente se si considera che gli interlocutori istituzionali dei Dirigenti dei Compartimenti Polpost sono, nelle varie province, i Questori e, per i rapporti con l'Ente Poste nella regione, i Direttori Compartimentali E.P.I., che hanno la qualifica di Dirigente Generale. Tutto ciò anche senza voler tener conto dell'elevato numero di collaboratori della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno che già attualmente operano sotto la direzione del Funzionario in questione.-

= 3 =

A tal riguardo è stato intrapreso da parte di alcuni Dirigenti Compartimentali Polpost ricorso giurisdizionale finalizzato ad ottenere, sulla base di tali argomentazioni, il riconoscimento della qualifica di Dirigente Superiore

Non si può, infine, sottacere come, attualmente un Compartimento Polpost risulti privo di Dirigente e, come, eccettuati i capoluoghi di regione, nessuna sezione di Polizia Postale sia, in atto, diretta da un funzionario, benchè ciò sia espressamente previsto dal D.M. di organizzazione del 16/3/89.

E' pertanto, con serena fiducia che la Categoria e tutto il personale addetto al settore attendono concreti segnali che diano nuovo impulso alle specialità ed in particolare alla Polizia Postale ( "rectius" Polizia delle Comunicazioni ) e cancellino mortificazioni e amarezze causate dalle "voci" di soppressione della stessa, artatamente diffuse, anche a livello sindacale di base, nella vacanza della competente Direzione Centrale, alla cui guida si attende venga al più presto preposto un qualificato Dirigente Generale di Pubblica Sicurezza, specie dopo che è rimasta inascoltata l'analogha richiesta avanzata da questa O.S. per la Direzione Centrale del Personale, al cui vertice, dopo venti anni, è stato, collocato un Prefetto non proveniente dai ruoli dei Funzionari di P.S. !

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
- Dr. Augusto COCOLA -